

PORDENONE

DA APERTI SOLO AL MATTINO A CHIUSI

ARZENE - BANNIA - BRUGNERA - CECCHINI - CORDENONS - DOMANINS
RAUSCEDO - LESTANS - MARSURE - POLCENIGO - PORDENONE 1
PORDENONE 2 - PRATA DI PORDENONE - SAN GIOVANNI DI CASARSA
SAN LEONARDO VALCELLINA - SARONE - SAVORGNANO - SESTO AL
REGHENA - TIEZZO - VALERIANO - VIGONOVINO - VILLOTTA DI CHIONS
ZOPPOLA - TAURIANO - TAMAI - PORDENONE 6 - RAMUSCELLO - NAVE
DI FONTANAFREDDA - MANIAGO 1 - PORCIA 1 - SACILE 1

UP DOPPIO TURNO APERTI SOLO MATTINO

AZZANO DECIMO - FIUME VENETO - MANIAGO - SACILE
SAN VITO AL TAGLIAMENTO - SPILIMBERGO - PORDENONE 4

APERTI 3 GIORNI ALLA SETTIMANA

ANDREIS - ARBA - BUDOIA - CAVASSO NUOVO - CLAUT - CORDOVADO
FANNA - FRISANCO - PRAVISMOMINI - SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
VIVARO - VAJONT DI PONTE GIULIO

NESSUN CAMBIAMENTO:

Pn Santa Caterina doppio turno resta doppio turno,
Anduins, Aviano, Bagnarola, Barcis, Caneva,
Campagna, Casarsa, Castelnuovo, Castions, Chions,
Cimolais, Clauzetto, Fontanafredda, Ghirano,
Maron, Meduno, Montebelluna, Morsano,
Pasio, Pinzano, Porcia, Roveredo,
San Giorgio, San Giovanni di Polcenigo,
San Quirino, Sequals, Tramonti Sopra,
Tramonti Sotto, Travesio,
Valvasone, Erto e Casso, Pn3,
Cordenons 1, Pn5.



LA PROTESTA

Sindaci sulle barricate «Linea da rivedere»

Il primo cittadino di Valvasone-Arzene ha scritto ai prefetti
Coi colleghi si era già battuto per avere un miglior servizio

UDINE. La razionalizzazione degli uffici postali decisa da Poste Italiane per far fronte all'epidemia di Covid-19 ha suscitato nuovamente sulle barricate i sindaci. A partire da Markus Maurmair, primo cittadino di Valvasone-Arzene, che ieri, dinnanzi alla saracinesca abbassata di uno dei due uffici postali del paese e allo smarrimento di qualche suo concittadino, ha preso in mano il telefono e contattato i tanti colleghi che insieme a lui si sono battuti in questi ultimi mesi per avere in Fvg un miglior servizio postale. Deposte le "armi" da poche settimane, Maurmair le ha nuovamente imbracciate ieri, scrivendo ai prefetti Fvg affinché «sensibilizzino gli organi competenti alla vigilanza sulle attività di Poste Italiane spa in modo che sia rivista urgentemente la linea adottata». Una linea che ha portato a chiusure totali o con giornate e orari ridotti degli uffici postali, rileva il primo cittadino secondo il quale la sospensione del servizio «comporta un'evidente venir meno di obblighi sta-



Markus Maurmair

prevedibile il comportamento del gestore di un servizio essenziale come quello postale. All'evidenza dei fatti la scelta di chiudere gli uffici o alternarne l'apertura - scrive ancora l'amministratore locale - comporta già un aumento del rischio di assembramenti all'esterno degli sportelli postali rimasti operativi con un ulteriore gravame in termini di mobilità delle persone che trovando il proprio recapito chiuso e, il più delle volte, sprovvisto di Postamat, si vedono costrette, per recuperare ad esempio il denaro necessario per la spesa, a spostarsi in altri paesi o comuni dando vita a inopportune code». Alla luce di queste considerazioni, Maurmair etichetta come «assolutamente irresponsabile il comportamento di Poste Italiane, che ha operato con logiche incomprensibili, se non legate forse più al profitto tanto che da una rapida verifica ha semplicemente messo in ferie il personale degli sportelli chiusi».

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE AIRPORT

Bloccati i voli su Ronchi Scalo chiuso al pubblico per almeno 2 settimane

Mattia Pertoldi

UDINE. La comunicazione è arrivata ieri sia dal ministero dei Trasporti sia dall'Ente nazionale dell'aviazione civile: l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, al pari di decine di altri scali in Italia, chiude i battenti: ufficialmente da ieri sera alle 23 e al momento fino al 25 marzo come scritto da Roma nel decreto. Il Governo, infatti, ha deciso di tenere aperto un solo scalo per regione - o macroarea, nel caso del Nordest e a eccezione della Sicilia - in seguito al crollo dei voli, e dei collegamenti, in seguito all'emergenza coronavirus.

Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, potranno quindi utilizzare - peraltro per le pochissime occasioni ancora concesse dalla legge - soltanto il Marco Polo di Venezia che, tra l'altro, "gira" al 10% del traffico pre-crisi.



Antonio Marano

«Al fine di contrastare il diffondersi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - si legge nel decreto del ministero - e di tutelare la salute dell'utenza e dei lavoratori, sono assicurati, nel settore del trasporto aereo soltanto i servizi minimi essenziali». Per cui l'operatività dei servizi è limitata agli aeroporti di «Ancona, Bari, Bologna, Ca-

gliari, Catania, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Malpensa, Napoli Capodichino, Palermo, Pantelleria, Pescara, Pisa, Roma Fiumicino, Torino, Venezia Tessera e Roma Ciampino per i soli voli di Stato, trasporti organici, canadair e servizi emergenziali».

La speranza, ora, è quella di provare a ripartire il prima possibile. «Da un punto di vista industriale è una scelta che condivido - ha spiegato il presidente dello scalo Antonio Marano - perché non c'erano, di fatto, né voli né passeggeri. Voglio, tuttavia, sottolineare come lo scalo non chiuda, tecnicamente, del tutto, ma resti in qualche modo operativo. Questo per consentire una ripartenza pressoché immediata, senza attendere settimane per le nuove autorizzazioni, quando potremo tornare a essere completamente operativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIO A PAGAMENTO

Il Caseificio Alto But sperimenta la produzione di prodotti biologici

LA SCOMMESSA DEL BIOLOGICO IN CARNIA

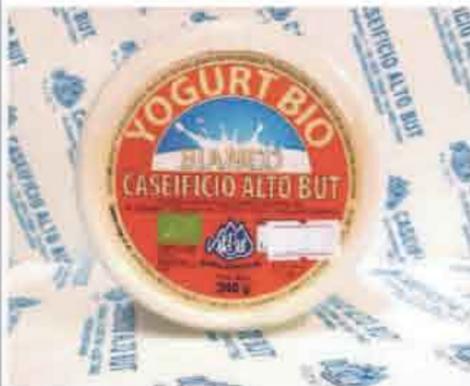
Il Caseificio Alto But di Sutrio è capofila del Progetto BIO CASEUS che si pone l'obiettivo primario di verificare la sostenibilità della riconversione di un caseificio convenzionale in caseificio per la lavorazione e trasformazione del latte ottenuto secondo il metodo biologico.

Nella fase iniziale di progetto sono state selezionate due aziende locali a conduzione biologica, l'Azienda Agricola Flora Davide e Mentil Peppina e la Società Agricola Adami Matteo e Luca, gestite da giovani appassionati e convinti dell'importanza e dell'impatto dell'agricoltura biologica. Contestualmente è stato condotto uno studio di fattibilità sulla potenziale conversione delle aziende dall'agricoltura convenzionale a quella biologica e un'analisi di mercato che ha coinvolto tre segmenti (famiglie, ristorazione commerciale e punti vendita al dettaglio di generi alimentari) in merito all'introduzione del biologico nella catena di consumo-distribuzione.

Il Caseificio Alto But ha quindi noleggiato l'attrezzatura idonea per sperimentare la nuova linea produttiva. Ne sono derivati due prodotti, lo yogurt bianco biologico e il formaggio spalmabile bio. Dopo un mese di ricerca a livello produttivo è iniziata la fase di test con la clientela dello spazio di Sutrio, per poi procedere con i gestori della ristorazione locale. Il riscontro è stato positivo fin da subito ed ha permesso anche di migliorare le caratteristiche organolettiche di entrambi i prodotti.

I risultati del progetto sono disponibili sul sito www.altobutbio.it, realizzato dallo staff del Consorzio Innova FVG di Amaro che ne ha curato la progettazione e l'implementazione.

Per ulteriori informazioni:
Caseificio Sociale Alto But
e-mail: info@caseificioaltobut.it
Tel. 0433 778045



PSR 2014-2020
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Progetto Bio Caseus è un'iniziativa finanziata nell'ambito del PSR - Piano di Sviluppo Rurale FVG 2014-2020. Misura 16.2.1 Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera.

